

**SCelta CIVICA**

# I "montiani" delusi dal risultato

## «Ma sarà una base di partenza»

*Zanetti: «Subito una nuova legge elettorale per Camera e Senato»*

*Causin: «Se non si farà qualcosa la protesta travolgerà la politica»*

**MAL COMUNE**

«Nessuno può festeggiare neanche il Pdl delle sorprese»

Raffaele Rosa

VENEZIA

Enrico Zanetti ha dovuto attendere il funambolico calcolo dei voti prima di sapere della sua investitura di onorevole o meno. Lucida, invece, la sua analisi del voto. «Mi sentirei di dire che rispetto a quello che ci aspettavamo, abbiamo preso qualcosa in meno, ma la analisi erano in un contesto di un proiezione inferiore come risultato complessivo soprattutto per quanto riguarda quello che ci aspettava dal Movimento 5 Stelle. L'esplosione di Grillo e il suo slogan urlato ha rubato voti a movimenti come il nostro, misurato e non costruito sugli slogan ma sui contenuti e che doveva fungere da ago della bilancia. Erosi meno di quanto sembra, invece, a mio parere, il numero di voti ai due partiti leader Pd e Pdl. Resta il fatto che la nostra realtà politica, nata in meno di due mesi, ha raccolto un consenso maggiore in Veneto e nel nostro territorio rispetto a quanto successo a livello nazionale, e siamo in linea con quanto ottenuto dalla Lega». Zanetti quindi non esulta ma non recrimina. «Il nostro è un risultato non da

poco ma potrà essere un punto di partenza importante. Ci conferma che esiste un'esigenza di rinnovamento che da urlata va declinata. Rispetto al movimento di Grillo il nostro è un approccio diverso in cui non grida «tutti a casa». Adesso cosa accadrà? Una legislatura lampo e italiani alle urne in tempi brevi oppure sono ipotizzabili nuovi apparentamenti? «Credo che sarà inevitabile una legislatura in cui dovranno essere attuate poche essenziali riforme, prima fra tutte la legge elettorale: il problema non sono le preferenze, il problema principale è smettere di avere per due camere due sistemi elettorali così assurdamente diversi». Chi, a suo parere, deve recriminare di più in questa tornata elettorale? «Al netto dell'exploit del Movimento di Beppe Grillo la delusione più grossa la portano a casa un po' tutti, se anche il Pdl ha di che festeggiare siamo di fronte a obiettivi bassi. Adesso i "grillini" festeggiano ma è solo un esultare per aver dato un messaggio forte che non risolve le sorti politiche di questo Paese».

Autocritico e consapevole di non essere arrivato al risultato sperato,

Andrea Causin è sereno nella sua analisi del voto. «Non ce l'abbiamo fatta, non andrò a Roma ma con questo panorama, con questo voto forse non avrei nemmeno accettato se avessi raccolto i voti necessari. Non siamo nati per sostenere una certa parte del Pd e del Pdl al Senato. Abbiamo delle concezioni politiche diverse. Certo il voto quello che è uscito da queste elezioni deve far riflettere molto la politica anche a livello locale».

Effetto Grillo anche nel Venezia. «È un'onda anomala che riflette l'insofferenza del popolo. Noi pensavamo di poter arginare la sua forza ma evidentemente la gente è davvero stufo della proposta politica e non ha digerito alcune scelte di coscienza e per il Paese effettuate dal Governo Monti». Cosa insegnano queste elezioni ad Andrea Causin? «Non si possono perpetrare comportamenti indecenti ai cittadini quando c'è la crisi. Chi non ha voluto fare la legge elettorale sono Pd e Pdl nonostante i continui richiami di Napolitano. Grillo crescerà ancora se non si farà argine potrebbe travolgere ancor di più la politica italiana non solo a livello nazionale ma anche locale».

© riproduzione riservata





**ELETTO** Enrico Zanetti andrà in Parlamento con la Scelta civica di Monti